COMMISSIONE VI

FINANZE

1.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **PIER LUIGI ROMITA**

INDICE

Pag.

Proposta di legge (Discussione e rinvio):

BELLOCCHIO ed altri: Misure urgenti per l'adeguamento e l'ammodernamento dei mezzi e dei servizi tecnologici della Guardia di finanza (525) 3

ROMITA PIER LUIGI, *Presidente* 3, 4

BELLOCCHIO ANTONIO 4

FIORI PUBLIO, *Relatore* 3

MEROLLI CARLO, *Sottosegretario di Stato per le finanze* 4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

Discussione della proposta di legge Bellocchio ed altri: Misure urgenti per l'adeguamento e l'ammodernamento dei mezzi e dei servizi tecnologici della Guardia di finanza (525).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Bellocchio, Rosini, Piro, Ciampaglia, Macciotta, Pellicanò, Serrentino, Visco, Auleta, Cipriani e Cirino Pomicino: « Misure urgenti per l'adeguamento e l'ammodernamento dei mezzi e dei servizi tecnologici della Guardia di finanza ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

PUBLIO FIORI, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, sempre più spesso parliamo, fuori e dentro il Parlamento, dei gravi problemi connessi ai reati di esportazione di valuta, di evasione fiscale, di traffico e spaccio di stupefacenti e sempre più spesso chiediamo alla Guardia di finanza di intervenire con strumentazioni che siano all'altezza dei nuovi mezzi sofisticati di cui si avvalgono i criminali per sfuggire alle maglie della legge.

È vero che nella lotta alla criminalità si può intervenire attraverso nuove leggi, predisponendo una serie di controlli preventivi e successivi, e quindi repressivi, purché adeguati al processo di modernizzazione delle tecnologie che coinvolge anche questi settori della criminalità organizzata. Però è anche vero che non è sufficiente una riforma della normativa vigente e neppure valgono gli appelli rivolti alle forze dell'ordine, in particolare alla Guardia di finanza, se contemporaneamente il Parlamento non si fa carico, con grande senso di responsabilità, della necessità di dotarle di strumenti più moderni degli attuali.

Credo che non sia un mistero per nessuno – e purtroppo è un fatto ben conosciuto dai criminali – che la strumentazione di cui dispone la Guardia di finanza non è all'altezza dei tempi ed è rimasta ancorata alla struttura esistente vent'anni fa. Per questo motivo gli interventi connessi alla sorveglianza delle coste hanno un carattere settoriale, se non addirittura isolato dagli altri; comportano notevoli spese e gravi difficoltà e, comunque, non consentono un controllo permanente delle nostre coste, che rappresentano il punto più debole nei confronti del traffico degli stupefacenti.

Non voglio neppure pensare a quello che accadrà in futuro, nel 1992, quando con la caduta delle barriere doganali non ci sarà più la possibilità di svolgere controlli legati al dato puramente geografico dei confini nazionali.

Purtroppo, già oggi la situazione è critica perché alcuni interventi di carattere valutario non possono essere effettuati se non attraverso l'*intelligence*, un sistema cibernetico computerizzato: solo in questo modo è possibile scoprire i traffici di droga o d'altro genere che si nascondono dietro i movimenti illeciti di valuta. Sarebbe sciocco, pertanto, cercare di stare dietro a tutto ciò con sistemi tradizionali invece che con strumentazioni tecnologicamente adeguate alle esigenze del momento. È fondamentale, perciò, creare una banca-dati che sia in totale concor-

renza con il sistema dello stesso tipo di cui si avvale la criminalità organizzata.

Un altro aspetto di non minore importanza dell'ammodernamento dei mezzi della Guardia di finanza è rappresentato da un sistema di autofinanziamento che si crea nel momento in cui, intensificando i controlli e sopprimendo l'evasione fiscale, vi saranno maggiori introiti per lo Stato, oltre che l'applicazione di un principio di giustizia fiscale.

Passando ad esaminare più in particolare la proposta di legge al nostro esame, essa prevede uno stanziamento di 850 miliardi, per il quinquennio 1988-1992, che vengono destinati all'approvvigionamento di elicotteri per la sorveglianza in mare e di unità di altura. Queste ultime rappresentano un nuovo modo di concepire il controllo via mare in quanto possono operare in mare per tempi prolungati, fino a sette giorni, e sono idonee alla cooperazione con gli elicotteri di elevata autonomia.

Un altro obiettivo che ci si pone con questa proposta di legge è legato allo sviluppo del settore informatico; in particolare è necessario prevedere il potenziamento della rete di trasmissione dati, mediante l'acquisizione di *personal computers* con funzione di terminali.

Altro settore di rilievo è quello delle trasmissioni, perché la velocità e la sicurezza con cui vengono scambiati dati e notizie sono alla base della riuscita delle operazioni che, specialmente nel campo delle evasioni fiscali e del traffico internazionale di stupefacenti, richiedono immediatezza d'intervento.

Ulteriori adeguamenti si rendono necessari per l'ammodernamento dei reparti di motorizzazione, per il casermaggio, per il vestiario e per l'armamento personale. Tutte queste innovazioni dovranno essere collegate alla proposta di legge, che sta per essere presentata alla Camera, concernente gli incrementi degli organici della Guardia di finanza. Qualora sorgessero eventuali problemi relativamente alla copertura degli oneri finanziari del presente provvedimento, essi dovrebbero essere superati, perché si tratta di un provvedimento in grado di trasformare le parole (che spesso tutti noi « consumiamo » nell'affermare la necessità di incentivare la lotta all'evasione fiscale, al traffico della droga e all'esportazione illecita di valuta) in fatti concreti.

Il Parlamento deve sentire la responsabilità di fornire alla Guardia di finanza gli strumenti necessari per un adeguato svolgimento dei rilevanti compiti ad essa affidati dalla legge. Sappiamo che la Guardia di finanza ha sempre agito con grande abnegazione: anche nella relazione da questa presentata, recentemente, alla Commissione finanze e tesoro del Senato, sono opportunamente ricordati i vasti settori ed i molteplici compiti in cui essa è chiamata a collaborare con la magistratura.

Questa proposta di legge costituisce un atto significativo, attraverso il quale il Parlamento, con uno stanziamento *ad hoc* di fondi, in concreto rende alla Guardia di finanza testimonianza e riconoscimento della sua funzione.

CARLO MEROLLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. In base alle intese intercorse in ufficio di presidenza, rinvio il seguito della discussione della proposta di legge, in attesa dei pareri delle Commissioni I e V.

ANTONIO BELLOCCHIO. Vorrei proporre, signor presidente, di reiscrivere il provvedimento all'ordine del giorno della Commissione, subito dopo l'espressione dei prescritti pareri.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono obiezioni, prendo atto che la Commissione concorda sulla proposta dell'onorevole Bellocchio.

La seduta termina alle 9,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO